Club Alpino Italiano

Cai Varallo - Sott.ne Grignasco
Alpinismo Giovanile
ESCAI Grignasco

Trekking 10/11/12 agosto 2019

Valle di Devero Italia - Valle di Binn Svizzera

La Natura non ha confini… nessun escursionista potrebbe camminare lungo i sentieri dell'**Alpe di Devero** e del **Parco** della **Binntal**, senza rimanere incantato dallo spettacolo naturale che offre… è uno stupendo libro aperto scritto dalla natura per raccontarci la storia delle Alpi e illustrato dai colori di un ambiente mai monotono.

La zona dell'Alpe Devero immersa nell'ambiente naturalistico del **Parco Naturale Veglia e Devero**, nelle *Alpi Lepontine*, è caratterizzata da conche, torrenti e cascate che ne modellano in continuazione il paesaggio. Pascoli, lariceti poggiati su folto tappeto di rododendri e mirtilli, boschi, selvagge lande, praterie alpine *"Grande Est"* sono abitati da numerosi animali: camosci, lepri, marmotte, fagiano di monte, aquile... la piccola Erebia dei ghiacciai ne completa l'opera con le alte vette del Monte Cervadone, Punta della Rossa, Pizzo Cornera, Pizzo Fizzi e Punta d'Arbola.

Fare questo giro significa anche camminare sulle antiche **vie dei Walser** che dalla valle del Goms colonizzarono gli alpeggi a sud delle alpi, al fine di ricavare un posto per una vita migliore nel pieno rispetto dell'ambiente e con un'autodeterminazione sinonimo di profondissima civiltà.
*Un ambiente modellato dall'uomo, risultato del lavoro di infinite generazioni di montanari: un'avventura epica da leggere ad ogni curva di sentiero. Ma dimostrano anche come l'amore e il rispetto per la natura siano un bene antico da tramandare alle generazioni future…camminare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare… siamo anche nella "**Rete Natura 2000 - Siti di Interesse Comunitario per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali".***

Carissimo giovane "over 14" ma... ci sei anche Tu!
Insieme scopriremo, passo dopo passo, *osservando, ascoltando, toccando, odorando e assaporando…* ***vivremo l'ambiente entrando in contatto con se stessi, con il gruppo, con altri escursionisti incontrati di rifugio in rifugio, lungo l'itinerario e con... l'identità dei territori, la biodiversità, l'ecosistema, con il genius loci del luogo!***

Partenza: ore 6.00 sabato **10 agosto** presso P.le Scuola Media Grignasco
Rientro: ore 20.00 c.a. lunedì **12 agosto** presso P.le Scuola Media Grignasco

Ci incontriamo ***alla tavola rotonda*** **della pre-uscita sabato 3 agosto alle ore 16.00 presso sede Cai di Grignasco!**

Equipaggiamento: da escursionismo in montagna,

abbigliamento adeguato per media montagna: zaino, coprizaino, bastoncini da trek, scarponi o pedule, giacca a vento, mantellina, berretto/bandana, pile/felpa, t-schirt, pantaloni lunghi/corti, calzettoni, borraccia/bicchiere, il necessario per igiene personale (dentifricio, spazzolino...), asciugamano, **ricambio completo...** anche intimo, tuta/pigiama, **sacco lenzuolo/sacco a pelo**, **torcia,** scarpe da ginnastica/ciabattine in rifugio, kit di prontosoccorso fazzolettini carta/umidificati/disinfettanti, sacchetti/telo naylon, occhiali da sole, kit documenti personali.
Facoltativo: macchina fotografica/binocolo, crema protettiva, carta escursionistica Geo4map 10 Alpe Devero.
Pranzo al sacco ➢ per sabato e domenica mezzogiorno – cioccolato…
La tessera Socio giovane Cai ➢ la mitica maglietta ESCAI.

Importante: **mai esagerare lo zaino grava sulle proprie spalle e quindi valutare cosa inserirvi!**

Note: ➢ E' necessario un **documento di identità** valido per l'espatrio per poter percorrere il tratto svizzero del trekking e **CHF**(franco svizzero).

Autorizzazione

Autorizzo mi .... figli.....a partecipare al trekking dei tre giorni: **10/11/12 agosto 2019,** sabato/ domenica/lunedì nella incantevole **Valle di Devero in Italia e nella valle di Binn in Svizzera** attraverso **la via dell'Arbola**.
Sono a conoscenza che il trasferimento da Grignasco al parcheggio dell'alpe Devero avverrà in auto privata.

- **Collaboro con mio figlio alla preparazione dello zaino!**

"Un viaggio alla scoperta di natura selvaggia, tradizione, culture, luoghi ricchi di bellezza ma anche un percorso sensoriale alla scoperta di se stessi, dei compagni di viaggio!"

Letto il programma, la scheda del trekking, i punti d'interesse/per saperne di più, presenzio con mio figlio, **sabato 03 agosto**, alla presentazione nel dettaglio dei tre giorni, per la partecipazione alla *suggestiva, autentica esperienza proposta dall'Alpinismo Giovanile, ESCAI Grignasco*!

Firma del Genitore

.....

Scheda trekking: Valle di Devero Italia - Valle di Binn Svizzera/Switzerland

GIORNO 1 – sabato 10 agosto 2019
Viaggio: Partenza da Grignasco ore 6.00
Arrivo parcheggio Alpe Devero - Valle d'Ossola

Itinerario: **Alpe Devero** – Fraz.ne Cantone 1640 m *(Rifugio Cai Castiglioni*) - Fraz.ne Crampiolo 1767 m – Lago di Devero (Codelago) 1856 m – Lago di Pianboglio **Bocchetta d'Arbola/Valico Albrunpass – Valle di Binn** *(*Rifugio di CAS Binntalhutte 2267 m - *pascoli alti di Oxefeld 2192 m – ripiano di Blatt 2104 m - ponte su il Turbwasser – alpeggi di Freschi 1883 m e Brunnebiel 1843m – Fald - Binn 1400 m)* Switzerland

Quota **partenza:** Alpe Devero1631 m
1.Quota arrivo: Bocchetta d'Arbola 2409 m
Dislivello in salita: 778 m
Tempo di percorso/salita: 3 h 50'
2.Arrivo: Rifugio di CAS Binntalhutte 2267m - *cena/pernottamento/colazione*
Dislivello in discesa: 142 m
Dislivello in discesa: 30'
Difficoltà: E media
Segnavia: H00 sentiero escursionistico Via dell'Arbola

GIORNO 2 – domenica 11 agosto 2019
Itinerario: (Binntalhutte – Binn)
Binntalhutte /Alpeggi Freschi /Bocchetta d'Arbola/Alpe Devero

Quota partenza: Rifugio di CAS Binntalhutte
1.Quota arrivo: Alpeggi Freschi 1883 m
Dislivello in discesa: 384 m
Tempo di percorso/discesa: 1 h
Difficoltà: E media
Segnavia: cartelli e segni sigla "W" - H00

Quota partenza: Alpeggi Freschi 1883 m
2. Quota arrivo: Albrunpass 2409 m
Dislivello in salita: 526 m
Tempo di percorso/salita: 2 h
3. Arrivo Devero/ Rifugio Castiglioni *cena/pernottamento/colazione*
Dislivello in discesa: 769 m
Tempo di percorso/discesa: 3 ore

GIORNO 3 – lunedì 12 agosto 2019
Alpe Devero – Rifugio Cai Castiglioni 1640 m
Riposo – Briefing
Rientro a Grignasco

Informazioni organizzative:

Trattamento di mezza pensione presso:
Rifugio svizzero
Rifugio italiano
Pranzo al sacco
Parcheggio auto x 3 gg

Responsabile dell'escursione: Accompagnatore AG - Gabriella Patriarca - 347.8034278
Si ricorda che il programma può subire modifiche e variazioni.

Punti di interesse – per saperne di più

Questo trek attraversa il **Parco dell'Alpe Devero e il Parco Naturale Paesaggistico della Valle di Binn/Landschaftspark Binntal** toccando per diverse ore ambienti completamente diversi tra loro: dagli spettacolari Laghi: delle Streghe, di Devero, di Pianboglio, alle interessanti e ricche, sia dal punto di vista botanico che faunistico, numerose zone umide. Dagli eccezionali esempi di architettura in pietra, baite, casolari a Crampiolo ai resti della mulattiera medioevale, che affiorano lungo l'itinerario, percorsa per secoli da infinite carovane di mercanti, pellegrini in cammino processionale, soldati e contrabbandieri.
La Bocchetta d'Arbola o **valico dell'Albrunpass** in lingua walser**,** è l'itinerario dell'antica via, più frequentato per andare a Binn, con la sua spettacolare vista panoramica!
Sul versante svizzero si incontrano la **Binntalhutte un rifugio in pietra** del CAS di Delémont tra grandi massi ai piedi del versante occidentale della Punta d'Arbola, i pascoli alti di Oxefeld, il vasto ripiano di Blatt, aggirando un paesaggio paludoso, una serie di torbiere protette per il loro elevato valore naturalistico *(torbiere di importanza regionale "Blatt" e di importanza nazionale "Oxefeld").*
Straordinarie le architetture in legno a Fald e Binn con dedicato centro Walser/museo a Binn. Questi antichi paesi e piccoli villaggi sono molto ben conservati, tanto che sono stati riconosciuti luoghi di interesse nazionale.
L'ambiente del vallone di Binn, d'impronta tedesca, è quello severo delle alte vallate alpine colonizzate dall'uomo: boschi di conifere che si alternano a radure erbose, baite di legno e stalle, bovini al pascolo… con cui nei secoli i montanari di Devero hanno avuto stretti legami e frequenti contatti.

Sin da quando l'uomo ha cominciato a risiedere stabilmente nell'ambiente alpino, la vegetazione naturale ha subito profondi mutamenti. **Ampie aree di vegetazione arborea hanno lasciato spazio a colture, prati da sfalcio e pascoli.** Prati e praterie da pascolo, oltre a rappresentare una peculiare risorsa agricola e zootecnica di montagna, rappresentano habitat di eccezionale valore naturalistico, in cui un grande numero di specie sono state favorite proprio dall'uomo attraverso pratiche agricole tradizionali mantenute per secoli.
Paradossalmente, proprio oggi, quando l'uomo rappresenta su scala globale una minaccia per gli equilibri naturali, nelle vallate alpine è invece l'abbandono dell'agricoltura di montagna da parte dell'uomo che determina le condizioni di "minaccia" per questi ricchi habitat, in forte regressione

Un territorio dalla storia antica, che vede la **presenza dell'uomo già in epoca preistorica**, come testimoniato dai ritrovamenti archeologici. Il reperto più affascinante che è stato rinvenuto nei pressi del Passo Marani (3051 m), lungo la via Normale di salita all'Arbola dall'Alpe Devero, è **una lama di pugnale in bronzo infissa in una fenditura della roccia rivestita di cristalli di quarzo**, datata al XVI secolo a.C., probabilmente un atto rituale per propiziare il transito di questi valichi o la ricerca dei cristalli (attualmente il reperto è conservato al Museo civico di Mergozzo). Nei secoli successivi tutta l'area dell'Ossola e della contigua Binntal, in Svizzera, sono abitate dalla popolazione dei **Leponti**, prima che sopraggiungano i **Romani**, poi le **popolazioni barbariche**. E se il fondovalle dell'Ossola vede un continuo succedersi di dominazioni diverse, **dai Longobardi ai Franchi, dai Vescovi di Novara agli Sforza.** *L'Alpe Devero si anima solo nei mesi estivi con i pochi alpigiani che portano le* ***mandrie al pascolo, unica ricchezza dell'area insieme ai cristalli****,* ***di cui abbondano queste montagne****, e all'importante via di comunicazione tra Italia e Vallese che passa dalla Bocchetta d'Arbola,* prima che cada in disuso con la costruzione di altre e più sicure arterie, soprattutto nel 1805 con la realizzazione, da parte di Napoleone, della strada del Sempione. *La vita, al Devero, scorre tranquilla, almeno fino agli inizi del Novecento, quando viene realizzata la diga* (in realtà sono due distinte) *che forma il Lago di Devero.* Per la sua costruzione viene approntata una prima strada e anche una funivia, che da Goglio porta in quota operai e materiali. Tale impianto è usato anche dai partigiani in fuga verso la Svizzera nel 1944. Negli anni seguenti la funivia viene aperta ai turisti, provenienti principalmente dal Varesotto e dal Milanese, ma sarà poi definitivamente chiusa negli anni Settanta, quando la strada viene ultimata e migliorata, allungandola fino ai margini della piana. I turisti aumentano, si sviluppa l'accoglienza e nasce anche il piccolo comprensorio di sci alpino, che oggi vede la presenza di una seggiovia e due skilift. l'Alpe Devero ha saputo mantenere una sua dimensione raccolta, intima, aprendosi a un turismo lento (le macchine restano rigorosamente bandite dalla piana) composto tanto da escursionisti e alpinisti, quanto da famiglie con bambini.
Alcuni alpeggi vengono riattati dopo decenni di abbandono, si torna a produrre il famoso formaggio Bettelmatt, dalla razza della Bruna alpina… ideando "*la Via dei Formaggi*"; si migliora la rete sentieristica, si attrezzano le vie di roccia, e anche grazie all'istituzione, nel 1995, del Parco naturale Alpe Veglia Alpe Devero, si può ancora oggi godere di questa meraviglia naturale, fatta di boschi, prati e rocce.

Infine, va detto, sulla piana dell'Alpe Devero si muovono personaggi del calibro di **Dino Vanini e Tonino Galmarini**, due vecchie guide piemontesi che a loro modo hanno fatto la storia degli ultimi 30-40 anni di queste zone. ***Che, forse, ne incarnano il genius loci, veri e propri folletti tutelari del luogo.*** Non meno di queste leggende viventi merita la "Casa della Contessa", oggi in ristrutturazione, che è stato il centro gravitazionale di una ricchissima aneddotica da cui è scaturito l'omonimo romanzo, ironico e surreale, di Alberto Paleari, scrittore e guida alpina ossolana.